

Accusato di aver calunniato il ministro De Michelis e Claudio Martelli

E' stato arrestato a Ginevra Elio Ciolini

ROMA — (r.i.) La polizia svizzera ha arrestato martedì a Ginevra Elio Ciolini, il sedicente agente segreto francese che è stato per un po' di tempo ritenuto il superteste al processo per la strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980. L'arresto, su mandato di cattura internazionale della procura della Repubblica di Bologna, è per calunnia e falso aggravato ai danni del ministro Gianni De Michelis e del vice segretario socialista Claudio Martelli.

Elio Ciolini aveva già ricevuto nello scorso ottobre una comunicazione giudiziaria, emessa dalla procura della Repubblica di Bologna, nella quale si ipotizzava il reato di calunnia ai danni del ministro per le Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, e del vicesegretario nazionale del PSI, Claudio Martelli. L'inchiesta era stata avviata in relazione alle dichiarazioni che il teste avrebbe fatto in alcune occasioni a vari magistrati, chia-

mando in causa i due uomini politici. L'iniziativa di Martelli riguarda dichiarazioni fatte da Ciolini nell'ambito dell'inchiesta bolognese, mentre quella di De Michelis si riferisce alle presunte rivelazioni dello stesso Ciolini durante le indagini condotte a Roma sulla scomparsa dei pubblicisti Graziella De Palo e Italo Toni.

Ciolini consegnò al sostituto procuratore di Roma, Giancarlo Armati, un documento poi da lui stesso giudicato falso, dal quale si sarebbe dovuto desumere che i due pubblicisti scomparvero dopo una riunione svoltasi a Beirut, che ebbe come tema il traffico di armi, riunione alla quale avrebbe partecipato — secondo il documento — un personaggio politico italiano da loro riconosciuto.

Dopo aver sollevato il polverone, tuttavia, Ciolini ha ritrattato tutto spiegando che aveva bisogno di soldi per uscire dal carcere.